

• **Colombo** Il mio dissenso da Di Battista a pag. 13

PERCHÉ NON CONDIVIDO DI BATTISTA SUI MIGRANTI

FURIOCOLOMBO

Ho letto l'articolo di Alessandro Di Battista "Migranti, Erdogan ricatta la Ue. La risposta non è l'accoglienza". E ho notato due astuzie. La prima è citare dettagli che solo chi è stato davvero sul posto può conoscere. Per esempio, se vuoi scoprire immigrati marocchini in sosta alla periferia di Sarajevo, in attesa di entrare illegalmente in Europa, devi prendere il tram 3 fino al capolinea. La seconda è uno scoop: è Erdogan, e non Soros, che sta fiaccando le nostre economie (virus a parte) spingendo sempre nuovi uomini in fuga dall'Africa verso l'Europa.

LA DESCRIZIONE di luogo, tempoe persone gli riesce bene. E la spiegazione politica è chiara. Erdogan, il sultano turco liberticida che giustamente Di Battista non ama, sta realizzando una sua vendetta verso un'Europa divenuta nemica: imbottire i nostri Paesi di immigrati illegali che invece, per il loro bene, dovrebbero esercitare il "diritto di restarsene a casa" (sic). A differenza di altri noti personaggi politici che hanno la stessa persuasione, Di Battista non invoca il respingimento. Di Battista dichiara con enfasi il diritto a non imbarcarsi, ignorato purtroppo dai perseguitati etnici di alcuni Paesi africani, da coloro che sono cacciati dalla carestia totale del Burkina Faso, spinti via

dalle loro terre e dalle loro case dalle scorrerie dei terroristi islamici, dalle bombe che anche adesso cadono da aerei di ultima fabbricazione un po' dovunque nel Medio Oriente e, adesso, ai confini della Russia. Cita e usa il titolo di un libro fresco di stampa, *Il diritto di non emigrare* di un prof., Maurizio Pallante, che si definisce "eretico e irregolare della cultura". A Di Battista sembra utile citarlo, per dirci che anche le persone perbene diffidano dei "taxi del mare". Per esempio: "Le politiche di respingimento e quelle della accoglienza interessata sono due facce della stessa medaglia: c'è chi sfrutta i migranti per raccogliere voti cavalcando la paura, e chi li sfrutta per tenere in piedi un sistema basato sulle disuguaglianze". Caso esemplare il sindaco di Riace, che ha dato case vuote e

abbandonate a famiglie di profughi, ma la giustizia è intervenuta con mano ferma espellendolo dal suo ufficio.

Con astuzia da buon giornalista, l'inviato Di Battista - che ha scoperto e incontrato i marocchini portati direttamente alle frontiere d'Europa a cura della Turkish Airlines - può fare entrare in scena il concetto di "accoglienza interessata" che, secondo i suprematisti, è una delle due missioni delle barche Ong. L'altra, ricorderete, era di importare una quantità di neri (parlavano di "invasione") per espellere l'uomo bianco e sradicare cultura e religione. Religione. Il reporter si accorge di averla trascurata e allora cita Papa Francesco, trascrivendo un brano di *Fratelli tutti*: "Coloro che emigrano sperimentano la separazione dal proprio contesto, spesso anche uno sradicamento culturale e religioso. Le comunità di origine perdono gli elementi più vigorosi e intraprendenti e perdono le famiglie quando emigra uno o entrambi i genitori, lasciando i figli... Di conseguenza va riaffermato il diritto a non emigrare". Segue il commento coraggioso del giornalista: "Altro che porti chiusi e cooperative aperte. Hanno il diritto di restare a casa... Ne va del futuro degli africani e degli stessi europei".

Diventa chiaro che il reporter ha a cuore di trasmettere una opinione piuttosto che raccontare un fatto. Ma non nota, lui attento ai dettagli, che ha citato una frase di Benedetto XVI inserita tra virgolette nel testo di Bergoglio. Infatti Bergoglio fa seguire un diverso e chiarissimo pensiero: "Comprendo che di fronte alle persone migranti alcuni provino dubbi... Invito ad andare oltre queste reazioni primarie perché il problema è quando esse condizionano il nostro modo di pensare e di agire al punto da renderci intolleranti, chiusi, forse anche, senza accorgersene, razzisti. E così la paura ci priva del desiderio e della capacità di incontrare l'altro".

L'accostamento errato di fonti (le parole di accoglienza di Bergoglio da fare intendere come approvazione del "diritto di non emigrare" di Pallante) spiega la doppia natura dell'autore. Di Battista giornalista ci offre dettagli di fatti veri e di persone esistenti nel triste mondo dell'immigrazione per dirci poi, da politico, che non si deve cadere nella trappola del cercare una via d'uscita organizzata da interessi spregevoli. Di Battista racconta da reporter di una folla di erranti trasportata in aereo davanti a frontiere chiuse d'Europa per dire ciò che è un po' azzardato se detto da un leader politico sotto copertura di un partito di governo: "Accoglienza mai". Di Battista sa scrivere, e conta molto nel suo partito o movimento. Bisognerà che qualcuno lo legga e lo ascolti. E chi è d'accordo (a parte Meloni e Salvini) lo dica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

